

RIFORMA AMMINISTRATIVA

MENSILE DELLA FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI, VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Anno LXVIII n. 8/9 – AGOSTO/SETTEMBRE 2017

Poste Italiane Spa-Sped. In A.P.D.L. 353/2003
(conv.in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 com.1 (Tar.Roc)
N. progressive I – Periodicità mensile – Aut. DCB/CENTRO
Valida dal 6.4.2006 Ind. Telegr. Dirstat/c/cp n.13880000

Direzione Redazione Amministrazione
Via Aonio Paleario, 10 – 00195 Roma
Tel. 06.32.22.097 – fax 06.32.12.690
e.mail redazione: dirstat@dirstat.it
www.dirstat.it

RINNOVO CONTRATTO DEL PUBBLICO IMPIEGO “PRIVATIZZATO”: IL GOVERNO SPINGE ALL’INCOERENZA E ALLA INCOSTITUZIONALITA’

di Arcangelo D’Ambrosio

La Ministra Madia sin dall’inizio dell’anno ha parlato di omogeneizzazione e armonizzazione di tutti i contratti del pubblico impiego, ma a quanto consta nelle riunioni tenute all’Aran, **gli articoli 3 e 36 della Costituzione sembrano essere “estranei” alle proposte avanzate.**

1. DIPENDENTI PUBBLICI DOC E DIPENDENTI PUBBLICI PRIVATIZZATI

Mentre i dipendenti pubblici “doc”, **dirigenti compresi**, hanno ottenuto **nero su bianco**, il rinnovo dei contratti di lavoro dal 1° gennaio 2018, gli altri aspettano: **chi e cosa non è dato sapere!** Infatti le **Forze armate, dirigenti compresi** (generali e colonnelli) - ben **113.406 dipendenti** -, compresi i direttivi “omogeneizzati” alla dirigenza e il restante personale, dal 14 luglio 2017 hanno il loro contratto decorrente, come si è detto, dal 1° gennaio 2018.

Parimenti le **Forze di polizia (dirigenti compresi)**, costituite da un organico di **299.475 unità** e i **Vigili del Fuoco (sempre dirigenza inclusa)** hanno anch’essi rinnovato il contratto, con la stessa decorrenza dal 1 gennaio 2018 (risorse stanziare), con i seguenti aumenti “a regime”:

DIFESA E SICUREZZA

1° gennaio 2018		
Rinnovo	102	euro = 3,4%
Riordino carriere	106	euro = 3,3%
Totale	208	euro = 6,7%

VIGILI DEL FUOCO

1° gennaio 2018	
Rinnovo	84,5 euro
Riordino carriere	183,0 euro
Totale	267,5 euro = 9,5%

Ci risultano già pronti (dal 21 agosto 2017) i rinnovi contrattuali per i rimanenti dipendenti pubblici “doc” e i loro dirigenti, Prefetti, Magistrati, Avvocati dello Stato, Diplomatici, Professori Universitari etc.

Per inciso i dirigenti e dipendenti di Camera e Senato hanno ottenuto, da tempo, la **delibera positiva** dall’apposita **Commissione Parlamentare**, che ha ripristinato **gli stipendi** già in vigore (bloccati sino al **31.12. 2017**), dal 1 gennaio 2018.

2. TAGLI PER FINTA

Lo certifica la Corte dei Conti, nella relazione sulla spesa per gli Enti territoriali relativa al 2013-2015 pubblicata di recente (agosto 2017).

Risultano “fuori controllo” **507 mila dipendenti di Regioni, Province, Comuni**, ove la sola dirigenza ha “divorato” **14,25 miliardi di euro**, così suddivisi:

- **Regioni** 2,70 miliardi
- **Province** 1,35 miliardi
- **Comuni** 10,2 miliardi

La spiegazione? La offrono a “chiare lettere” i **giudici contabili**: posto che nel **triennio 2013-2015** i **dirigenti territoriali** sono stati ridotti da **4.918 a 4.562 unità (-356)** le **retribuzioni medie dei “sopravvissuti” sono lievitate da 89.748 euro all’anno a 93.253 euro**, con un incremento del **+ 7,44%**.

Senza scomodare parabole evangeliche, ciò è accaduto, e lo **certificano i giudici**, perché le risorse esistenti per il trattamento “accessorio”, anziché essere risparmiate e accantonate, sono state “**redistribuite**” fra i **dirigenti rimasti in servizio**, con una “generosità politica” spesso direttamente proporzionata ai buchi di bilancio della regione stessa. Ecco gli incrementi: **Campania +17,51%; Puglia +16,02%; Umbria +14,73%; Friuli +13,34%; Sicilia +10,56%**.

3. RINNOVO CONTRATTUALE PER IL "GHETTO" DEI PRIVATIZZATI

Mentre tutto il pubblico impiego "doc" ha chiuso o si accinge a chiudere la fase contrattuale dal 1° gennaio 2018 all'Aran, ancora "cincischiano" sui criteri per escludere i dirigenti privatizzati da qualsivoglia decente rinnovo contrattuale nonostante la pleora di sindacati presenti, quasi tutti fautori della privatizzazione.

E' doveroso anche evidenziare la spartizione di posti dirigenziali "privatizzati" occupati da Magistrati e Ufficiali delle Forze Armate, che conservano nel nuovo incarico "status" e "retribuzioni" pubbliche "doc".

In due Ministeri, in particolare, Giustizia e Difesa, posti dirigenziali anche di livello generale organicamente afferenti ai dirigenti privatizzati, vengono, abusivamente coperti da Magistrati (Giustizia almeno 20 posti di livello dirigenziale generale) e Ufficiali delle Forze Armate (Difesa). Questo "saccheggio", che avviene forse all'insaputa della maggioranza delle benemerite categorie (Magistrati e Ufficiali delle Forze Armate) è stato ripetutamente segnalato ai Ministri competenti (Orlandi e Pinotti) senza alcun esito. Sarebbe opportuno che la Confedir e la DIRSTAT FIALP intervenissero nelle sedi competenti per far cessare questo sconcio e garantire il rispetto di principi costituzionalmente tutelati, quali il buon andamento e l'imparzialità della Pubblica Amministrazione.

4. PROPOSTA SULL'IPOTESI DI CONTRATTO PER I PUBBLICI DIPENDENTI "PRIVATIZZATI"

In un'ottica di armonizzazione e omogeneizzazione uno schema di ipotesi di rinnovo contrattuale potrebbe mutarsi dai contratti già approvati e validi dal 1 gennaio 2018 per i dirigenti e i dipendenti tutti.

Ovviamente, nessuno ha la pretesa di mutuare istituti, riferiti a diverse realtà operative ma dall'impianto generale, alcune intuizioni risultano valide:

- definire e parametrare stipendi e progressioni economiche dei livelli dirigenziali e professionali (dirigenziali del personale civile) alla stregua di quanto previsto per il personale degli ordinamenti pubblici "doc";
- ripristinare, come per i contratti già rinnovati, nell'ambito di ciascun livello, le otto classi biennali di aumento del 6% computate sul valore iniziale, nonché i successivi aumenti periodici biennali del 2,50%, calcolati sul valore dell'ottava classe;
- aggiornare, come previsto per i contratti già in essere o in via di conclusione in vigore dal 1 gennaio 2018, l'indennità di funzione o di posizione, avvalendosi del DPCM, su proposta del Ministro della Funzione Pubblica, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- rideterminare e/o istituire una indennità mensile pensionabile accorpando le indennità attualmente non pensionabili, su cui gravano fra l'altro contributi previdenziali e assistenziali;

- adeguare, come previsto per altre categorie, i trattamenti economici per:
 - scatti di anzianità per invalidità di servizio;
 - scatti demografici;
 - assegni per il nucleo familiare;
- uniformare le indennità per missione e trasferimento prevedendo un congedo straordinario di almeno 10 giorni per esigenze burocratiche del trasferito (cambio di residenza, utenze etc.).

5. LE RISORSE REPERIBILI

Non ci si può sedere al tavolo delle trattative senza evidenziare che il "pianto greco" di Governo e Aran non può riguardare solo i dipendenti pubblici "privatizzati", che sono una minoranza irrisoria e trascurabile fra tutti coloro che hanno ricevuto il bonus di 80 euro.

Infatti il "bonus" renziano di 80 euro mensili, introdotto come "abbattimento di IRPEF" (eufemisticamente definito credito d'imposta) è stato elargito a 11 milioni, 155 mila, 355 lavoratori dipendenti, di cui oltre 9 milioni e mezzo lavoratori privati e quindi dipendenti ad esempio da De Benedetti, Berlusconi, Della Valle e sindacati vari, CAF e Patronati sino al commesso del negozio o del gelataio sotto casa, i cui rinnovi contrattuali non avrebbero dovuto gravare sulle casse dello Stato, ma su quelle dei loro datori di lavori privati.

Questa "elargizione" gratuita e immotivata al limite del "voto di scambio" è avvenuta in vista delle elezioni europee e con lungimiranza del noto referendum.

Ovviamente l'Erario ha "incassato" solo 162,75 miliardi di euro a base annua di IRPEF e non 171 miliardi previsti con un ammanco di ben 9 miliardi di euro.

Occorrerebbe poi, recuperare alla evasione fiscale intere categorie, come quelle dei lavoratori autonomi, che evadono il fisco alla grande.

5. bis 2017: IL FISCO IN ITALIA IN BASE ALLA DENUNCIA DEL 2016

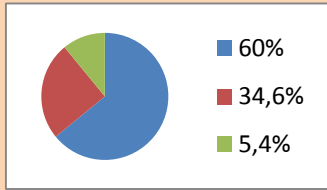
- Contribuenti che hanno presentato la denuncia dei redditi nel 2016 (per il 2015): 41 milioni circa.
- Contribuenti che hanno dichiarato nel 2016/2015 redditi sino a 20.000 euro l'anno lordi: 24,4 milioni circa.
- Contribuenti esenti: 10 milioni circa.
- IRPEF totale da versare: 171,71 miliardi di euro per anno.
- IRPEF (dedotto lo sgravio fiscale per effetto del "bonus" di 80 euro di Renzi), sgravio pari a 8,96 miliardi di euro: netto riscosso 162,75 miliardi di euro.

Il bonus renziano è stato corrisposto a più di 11 milioni di contribuenti (per l'esattezza 11 milioni 155 e 355) in maggior parte a lavoratori dipendenti privati.

Il 5% dei contribuenti con redditi superiori a 50.000 euro l'anno lordi versa circa il 40% dell'IRPEF, a cui si devono aggiungere addizionali varie e "costi" occulti rappresentati da ticket sanitari, mense scolastiche, spese per mezzi di trasporto a costo pieno etc.

**Spesa sanitaria pro-capite sostenuta dall'Erario:
1830 euro l'anno**

Gettito IRPEF annuo (senza gli sgravi per il "bonus" di Renzi) 172 miliardi suddivisi in 3 macroaree



- 60% a carico dei lavoratori dipendenti: 103 miliardi sul totale
- 34,6% a carico dei pensionati: 59,5 miliardi sul totale
- 5,4% a carico degli autonomi pari 9,4 miliardi sul totale (per 7,5 milioni di lavoratori autonomi piccoli imprenditori, professionisti, idraulici, gioiellieri).

LAVORATORI AUTONOMI

- Sono circa 7 milioni e mezzo, ma dichiarano il reddito solo 5.115.540 (-341.000 rispetto al 2015): circa 2.300.000 lavoratori autonomi sono sconosciuti al fisco;
- di 5.115.540 solo 2.598.000, cioè il 78% del totale, dichiarano un reddito da zero sino a 15.000 euro l'anno lordo e pagano una media IRPEF di 173 euro all'anno;
- il 15,4% dichiara un reddito annuo lordo da 15.000 a 35.000 euro e paga un IRPEF media di euro 1.156 all'anno, (quindi al di sotto di 1.830 euro all'anno, spesa pro-capite sostenuta dall'erario);

TABELLA DEI REDDITI DEI LAVORATORI AUTONOMI SU BASE ANNUA

Solo il 6,75% pari a 335.000 soggetti su 7 milioni e mezzo paga IRPEF sufficiente a coprire la spesa sanitaria sostenuta dall'erario pari a 1.830

NOTAI	318.120	
FARMACIE	109.700	←
STUDI MEDICI	69.800	
COMMERCIALISTI E CONTABILI	61.300	cercare qui il 6,75%
AVVOCATI	57.600	
SALE DA GIOCO	55.300	

ARCHITETTI	29.600	ALBERGHI E AFFITTACAMERE	14.700
FORNAI	25.100	SERVIZI DI RISTORAZIONE	14.300
MECCANICI	24.700	PESCHERIE	13.300
IMBIANCHINI E MURATORI	22.900	FIORAI	12.700
PASTICCERI	18.900	PARRUCCHIERI	12.600
MACELLERIE	17.680	PELLICCIAI	12.200
PICCOLI IMPRENDITORI	17.300	PROFUMERIE	11.500
NEGOZI DI ALIMENTARI	17.100	NEGOZI GIOCATTOLI	10.700
GIOIELLERIE	17.000	TINTORIE E LAVANDERIE	9.700
BAR E GELATERIE	16.800	NEGOZI ABBIGLIAMENTO/SCARPE	8.600
STABILIMENTI BALNEARI	15.400	SARTI	8.200
TAXI	14.800	ISTITUTI DI BELLEZZA	6.500
AUTOSALONI	14.800		

PENSIONATI

Sono 16,19 milioni di cui 8,2 milioni con prestazioni integrate o totalmente a carico della fiscalità generale, puro eufemismo perché il bilancio INPS non è veritiero, né trasparente, in quanto confonde volutamente l'assistenza nella previdenza. L' INPS non riesce a recuperare 90 miliardi di euro per contributi evasi. Dei pensionati solo 14,77 milioni presentano la dichiarazione dei redditi. E solo 11 milioni e mezzo circa versa l'IRPEF. Ciò nonostante, i pensionati hanno pagato (nel 2015) 59,6 miliardi di IRPEF, pari al 34,7% del totale.

- 8 MILIONI DI PENSIONATI VERSANO 7 VOLTE QUELLO CHE VERSANO 7 MILIONI E MEZZO DI AUTONOMI. COME È POSSIBILE?

CURIOSITA'

- 20.115 persone con redditi dichiarati oltre 300.000 euro l'anno pagano pro-capite una imposta IRPEF di 183.989 euro l'anno, pari a quella versata da ben 622 lavoratori autonomi con redditi da 0 a 15.000 euro l'anno (1=622).
- il 59% dei cittadini versa all'erario 17 miliardi di IRPEF, ma riceve in cambio 50 miliardi di euro per la propria salute.

CONCLUSIONI

Sarebbe opportuno e necessario chiarire immediatamente col Governo le reali intenzioni dello stesso, prima di avventurarsi nelle sabbie mobili di trattative rivelatesi finora offensive per le categorie interessate e i sindacati stessi.

Si auspica una riunione urgente di Segreteria Confedir sull'argomento dei rinnovi contrattuali per i dirigenti e il personale privatizzato e si resta in attesa di integrazioni e suggerimenti sulle proposte avanzate.

Si suggerisce altresì di organizzare una riunione di dirigenti, al più presto possibile, preferibilmente in locale vicino al Parlamento per informare gli stessi dirigenti sullo stato delle trattative e programmare eventuali azioni di protesta.

AGENZIE FISCALI

L'On.le Rizzetto interviene ancora una volta per la pessima gestione delle agenzie fiscali i cui vertici non vogliono prendere atto che dopo tanti anni di anomalie e' giunto il momento di ripristinare la legalità. Infatti la recente sentenza del tribunale di Roma che interessa l'agenzia delle dogane e monopoli conferma che le posizioni organizzative altro non sono che la prosecuzione degli incarichi dirigenziali dichiarati illegittimi dalla consulta.

Va detto che la corte costituzionale aveva dato precise indicazioni ovvero concorsi e nelle more affidamento di reggenze ai più elevati in grado purtroppo il governo con la istituzione delle pos-pot ha vanificato gli effetti della sentenza significando che di proroghe in proroghe siamo giunti al 2018 per le regolari procedure selettive il che chiaramente contrasta con gli interessi di coloro i quali attendono da oltre 15 anni di poter partecipare ad un concorso.

Segretario generale Aggiunto Dirstat
Dott. Pietro Paolo Boiano

Agenzie fiscali

ATTO CAMERA
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN
COMMISSIONE 5/11780 n. 830 del 10/07/2017

Primo firmatario: [RIZZETTO WALTER](#)

Gruppo: Fratelli D'Italia – Alleanza Nazionale

Commissione: [VI COMMISSIONE \(FINANZE\)](#)

Destinatari: Presidenza del Consiglio dei Ministri,

Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione, Ministero dell'economia e delle finanze

RIZZETTO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, al Ministro dell'economia e delle finanze.*

— Per sapere – premesso che: si apprende dell'ennesima illegittimità perpetrata presso le agenzie fiscali nell'ambito delle procedure selettive avviate ai fini dell'attribuzione – ai sensi del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, come modificato dall'articolo 1-bis del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193 – delle deleghe e delle posizioni organizzative temporanee (le cosiddette Pot); con sentenza n. 4882 del 23 maggio 2017, il tribunale ordinario di Roma — sezione III lavoro ha dichiarato illegittimo, tra l'altro, il provvedimento di delega delle funzioni dirigenziali presso l'Agenzia delle dogane e dei monopoli «nella parte in cui consente ai Dirigenti degli uffici di livello dirigenziale non generale di delegare le funzioni relative agli uffici di cui hanno assunto la direzione interinale anche a funzionari in servizio presso Uffici diversi da quelli per cui è stata prevista la delega di funzioni»; tale decisione si unisce alla moltitudine di sentenze della giustizia ordinaria, amministrativa e costituzionale (in particolare, la sentenza della Corte costituzionale n. 37 del 2015) in materia di attribuzione di funzioni dirigenziali illegittime. Non si comprende, pertanto, come mai ad oggi non siano intervenuti provvedimenti del Governo consequenziali a tali verdetti e si continui a consentire tali atti discrezionali, che sono inaccettabili in una pubblica amministrazione e che vanno contro ogni principio di uno Stato di diritto —: quali siano gli orientamenti del Governo, per quanto di competenza, sui fatti esposti in premessa; se e quali iniziative intendano adottare per contrastare le illegittimità esposte in premessa. (5-11780)

Lettera della Dirstat al Ministro della Difesa
Senatrice Pinotti



COPERTURA DI POSTI
DIRIGENZIALI CIVILI CON
UFFICIALI DELLE FF.AA.

Atto di protesta e diffida

Presso il Ministero della Difesa, a seguito delle procedure di interpello di cui alle circolari n. 0041113/16 e n. 0066334/16 della Direzione Generale per il personale civile, sono stati conferiti – ai sensi dell'art. 19, comma 5 bis, del d.lgs. n° 165/2001 – ad Ufficiali di F.A., preventivamente posti in aspettativa, n. 5 incarichi dirigenziali civili distribuiti presso le Marinarsen di Augusta e La Spezia, il Cima di Aulla e Persomil-Roma. Tali nomine, secondo la scrivente, risultano affette da grave illegittimità in quanto conferite in palese difformità alla vigente normativa (che non prevede in alcun modo la possibilità di assegnare incarichi dirigenziali civili ai "militari") ed in contrasto con le disposizioni recate dal "libro bianco" che prescrivono di perseguire la massima "civiltà" nell'ambito dell'Amministrazione Difesa. Le contestate nomine, inoltre, violano clamorosamente anche il recente accordo sottoscritto in data 2/05/2016 dalla S.V. con le OO.SS. rappresentative del personale civile (ivi compresa la scrivente) concernente l'impiego del personale civile in ambito Difesa. Considerato, tra l'altro, che le nomine irregolari di cui trattasi, hanno suscitato enorme malcontento ed agitazione presso i Dirigenti ed i Funzionari in servizio presso il Ministero della Difesa i quali, a ragione, si ritengono ingiustamente penalizzati dalla arbitraria (oltre che illegittima) privazione di numerosi posti dirigenziali tabellarmente attribuiti al personale civile, **si chiede alla S.V. l'immediata revoca delle stesse.**

E' appena il caso di precisare che le citate nomine, qualora non rimosse, potrebbero esporre l'Erario a possibili e concreti pregiudizi economici derivanti dai contenziosi che inevitabilmente potrebbero innescarsi qualora gli Ufficiali continuassero ad occupare i posti riservati ai civili, a loro indebitamente conferiti. Al riguardo, la scrivente O.S. si riserva ogni possibile azione a disposizione per garantire il rispetto dei principi, costituzionalmente tutelati, di buon andamento ed imparzialità dell'Amministrazione, ripristinando le condizioni di assoluta legalità nell'affidamento degli incarichi dirigenziali presso il Ministero della Difesa.

Roma, 6.9.2017

Segretario Generale DIRSTAT
 Dott. Arcangelo D'Ambrosio

AGOSTO/SETTEMBRE 2017
RIFORMA AMMINISTRATIVA

Mensile della Dirstat Informativo - Politico-Sindacale

Direttore Responsabile: ARCANGELO D'AMBROSIO

Vicedirettore: FRANCA CANALA

Direttore Amministrativo: SERGIO DI DONNA

Coordinamento di redazione: Antonio Barone - Pietro Paolo Boiano - Cataldo Bongiorno - Antonio Lo Bello - Gianluigi Nenna - Angelo Paone - Carla Pirone

Editore: DIRSTAT - Via Aonio Paleario, 10 - 00195 Roma

tel. 06.32.22.097 fax 06.32.12.690 – www.dirstat.it e-mail: dirstat@dirstat.it

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE

Via Aonio Paleario, 10 - 00195 Roma - Tel. 06.32.22.097 - Fax. 06.32.12.690

Ind.teleg.DIRSTAT ccp 13880000 - ISSN 0391-6960

Registrazione Tribunale di Roma n. 804 del 04 aprile 1949

Grafica: Franca Canala

Salvo accordi scritti presi con la segreteria della Federazione la collaborazione a "Riforma Amministrativa" è a titolo gratuito. Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da internet e quindi vanno valutati di pubblico dominio

(Il Segretario Generale Dirstat - Dott. Arcangelo D'Ambrosio)

Questo numero è stato chiuso nel mese di settembre 2017